



**FILIPPO ANGELUCCI
VALERIO DI PIETRANTONIO
GABRIELE FEDERICI
STEFANO MARTINO**

**LUDOVICO MOCCI GUICCIARDI
MARIO PAUMGARDHEN
LORENZO PROIETTI
ANGELO PUGLIESE**

Il mondo in guerra

Otto saggi di geografia politica ed economica
per comprendere il tempo e lo spazio
in cui viviamo

FILIPPO ANGELUCCI
VALERIO DI PIETRANTONIO
GABRIELE FEDERICI
STEFANO MARTINO
LUDOVICO MOCCI GUICCIARDI
MARIO PAUMGARDHEN
LORENZO PROIETTI
ANGELO PUGLIESE

Il mondo in guerra

Otto saggi di geografia politica
ed economica per comprendere
il tempo e lo spazio in cui viviamo

prefazione di Daniela La Foresta

UNIVERSITÀ

tab edizioni

© 2024 Gruppo editoriale Tab s.r.l.
viale Manzoni 24/c
00185 Roma
www.tabedizioni.it

Prima edizione ottobre 2024
ISBN versione cartacea 978-88-9295-982-8
ISBN versione digitale 978-88-9295-983-5

È vietata la riproduzione, anche parziale,
con qualsiasi mezzo effettuata, compresa la
fotocopia, senza l'autorizzazione dell'editore.
Tutti i diritti sono riservati.

Indice

- p. 7 Prefazione di Daniela La Foresta
- 13 Introduzione
- 15 *Prospettive idro-sociali del bacino del Nilo. Il ruolo della risorsa idrica negli equilibri geopolitici regionali: il caso del Corno d'Africa*
di Lorenzo Proietti
- 35 *Gli investimenti cinesi in Africa Sub-Sahariana. Implicazioni geopolitiche, strategiche e di sicurezza*
di Ludovico Mocci Guicciardi
- 87 *Le tappe del conflitto geopolitico tra Cina e Taiwan. Tra riunificazione, indipendenza e lotta per l'egemonia*
di Valerio Di Pietrantonio
- 119 *Uno, nessuno, un miliardo e mezzo. La crescita demografica indiana: analisi, rappresentazione e significato geopolitico*
di Filippo Angelucci
- 149 *L'Italia e il Mediterraneo. Una prospettiva geopolitica e geoeconomica per un Paese alla continua ricerca di un posto al sole*
di Stefano Martino

- p. 185 *Il caso della Turchia. Territorializzazione del Mediterraneo o ponte tra due continenti?*
di Gabriele Federici
- 223 *Diritto, geopolitica, militarizzazione dello spazio cosmico e il ritorno sulla Luna*
di Mario Paumgardhen
- 255 *Il dominio del prossimo futuro. Tra basi lunari, stazioni spaziali e fenomeni non identificati*
di Angelo Pugliese
- 293 Autori

Prefazione

In un'epoca caratterizzata da una crescente interdipendenza globale, le dinamiche geopolitiche diventano sempre più intricate e le tensioni regionali, spesso radicate in contese storiche, si intrecciano con le sfide emergenti legate alle risorse naturali, all'evoluzione demografica e all'avanzamento tecnologico.

Il mondo in guerra affronta con acume e profondità le sfide geopolitiche del nostro tempo, proponendo una serie di saggi che esplorano alcune delle complesse dinamiche che modellano il presente e il futuro delle relazioni internazionali con particolare attenzione alle risorse naturali, alle rivalità territoriali, alle tensioni ideologiche e alle nuove frontiere tecnologiche e spaziali.

Il filo rosso che unisce i diversi contributi, che da diverse prospettive ne analizzano alcune delle sue possibili articolazioni offrendo uno spaccato di grande interesse e attualità, è rappresentato dal conflitto.

Il concetto, elemento cruciale nell'analisi delle relazioni internazionali e della dinamica dei rapporti di potere tra attori statali e non statali, si configura come un fenomeno complesso, la cui comprensione richiede un approccio multidisciplinare che attinga dalla teoria politica, dalla psicologia sociale, dalla sociologia e dalla storia.

A livello concettuale, il conflitto può essere definito come una situazione di opposizione o confronto tra due o più attori che perseguono interessi incompatibili o contrastanti, le cui dinamiche possono manifestarsi su diversi livelli che vanno dal conflitto

interpersonale fino al coinvolgimento di intere nazioni o blocchi regionali.

La geopolitica, intesa come disciplina che esplora l'influenza della geografia, sia umana sia fisica, sulla politica internazionale, vede nel conflitto l'espressione delle rivalità tra Stati, alleanze e blocchi di potere che competono per il controllo delle risorse, l'influenza geopolitica e la sicurezza nazionale.

Le cause che generano conflitti geopolitici sono molteplici e spesso profondamente radicate in fattori storici, economici, culturali e strategici.

Le teorie geopolitiche, ad esempio, hanno evidenziato come il controllo delle risorse naturali, dei territori strategici o delle vie di transito possa essere una causa scatenante di conflitti tra Stati o gruppi rivali così come dinamiche di identità, ideologia o aspirazioni nazionaliste possono generare tensioni e rivalità anche in assenza di contestazioni territoriali dirette.

Esso, nelle sue forme esplicite e latenti, può poi manifestarsi attraverso una serie di strumenti e strategie, tra cui la diplomazia coercitiva, le sanzioni e le guerre economiche, le operazioni psicologiche e l'uso della forza militare fino e assumere anche forme non convenzionali, come il *cyberwarfare*, il terrorismo internazionale o la guerra ibrida, sfidando i tradizionali paradigmi della guerra e della pace.

Nel contesto attuale della globalizzazione e dell'interdipendenza economica, il conflitto può assumere anche una dimensione transnazionale poiché le crisi, di qualunque natura esse siano, possono avere ripercussioni su scala globale.

Di conseguenza, la gestione efficace dei conflitti e la promozione della stabilità internazionale rappresentano sfide fondamentali per la comunità internazionale, richiedendo un approccio multilaterale, basato sul dialogo, sulla diplomazia preventiva e sulla cooperazione internazionale.

Appare pertanto di estrema rilevanza l'analisi puntuale delle cause, delle forme e delle implicazioni dei conflitti geopolitici, la cui comprensione può fornire una base operativa per una efficace

gestione e prevenzione, così come per la promozione della pace e della stabilità internazionale. In tale prospettiva la puntuale riflessione proposta dagli autori del volume *Il mondo in guerra* assume pertanto grande valore e utilità.

Le risorse naturali, quali acqua, petrolio e minerali, sono spesso al centro dei conflitti geopolitici e la competizione per l'accesso e il controllo di queste può innescare tensioni significative tra gli Stati, come illustrato nell'interessante saggio sul ruolo della risorsa idrica nel Corno d'Africa e nel bacino del Nilo, dove la gestione dell'acqua determina alleanze e rivalità, influenzando la stabilità e la sicurezza regionale. Le contese che ne derivano si rivela essere, pertanto, una delle principali fonti di tensione geopolitica, con ripercussioni che vanno ben oltre i confini nazionali.

Accanto all'attenzione verso la cosiddetta idrogeopolitica, che dimostra come le risorse naturali possano diventare strumenti di potere e coercizione, si affianca un'approfondita riflessione sui conflitti territoriali, una delle forme più visibili e devastanti di conflitto geopolitico, spesso originati da dispute storiche irrisolte, rivendicazioni territoriali o desideri di indipendenza e autodeterminazione. Il conflitto, descritto nel contributo, tra Cina e Taiwan e radicato nella storia del XX secolo, continua a influenzare profondamente la geopolitica della regione Asia-Pacifico. La questione della riunificazione versus l'indipendenza non solo rappresenta un punto di tensione tra i due territori, ma anche l'equilibrio di potere tra le grandi potenze mondiali, con implicazioni che potrebbero destabilizzare l'intero assetto geopolitico globale, trasformando una disputa regionale in una questione di rilevanza globale.

I conflitti economici e commerciali, spesso meno visibili dei conflitti armati, hanno un impatto profondo e duraturo sulle relazioni internazionali e gli investimenti cinesi in Africa Sub-Sahariana sono esemplificativi di tale forma di competizione economica che ridefinisce le dinamiche di potere globali, sollevando questioni di dipendenza economica, sovranità nazionale e competizione strategica. Nell'acuta analisi proposta, laddove emerge con chiarezza come l'Africa Sub-Sahariana sia diventata un campo di

battaglia strategico per le potenze globali, con la Cina in prima linea, si riflette proprio sulle possibili implicazioni geopolitiche correlate alle scelte strategiche e a profili di sicurezza.

La dimensione ideologica, culturale e demografica del conflitto, sebbene spesso sottovalutata, è anch'essa cruciale nella modellazione della geopolitica globale. Differenze profonde nei sistemi di valori, nelle credenze religiose e nelle ideologie politiche, si manifestano in modi diversi, attraverso movimenti di indipendenza, rivoluzioni o tensioni interetniche, influenzando la stabilità interna dei Paesi e le loro relazioni con l'esterno. Questo emerge con chiarezza dalla lettura chiarificatrice del saggio sull'esplosione demografica indiana dove si rapporta il dimensionamento demografico alle scelte di politica interna ed estera del Paese e si riflette sulle possibili implicazioni geopolitiche di tale crescita. Con una popolazione in espansione, l'India affronta sfide interne significative ma, allo stesso tempo, alimenta l'ambizione di proiettare potere e influenzare gli equilibri regionali e globali.

Conflitti, guerre dirette o per procura, convitati di pietra, interessi globali e regionali, fanno della "grande pianura liquida" rappresentata dal Mar Mediterraneo, uno delle aree strategiche, quanto imprevedibili, del pianeta. Due stimolanti quanto puntuali saggi si soffermano su due grandi Paesi mediterranei, l'Italia e la Turchia, che vengono analizzate come casi studio di nazioni che, per ragioni geografiche e storiche, giocano ruoli cruciali nelle rispettive regioni. L'Italia, con la sua posizione nel Mediterraneo e potenzialmente ponte tra l'Europa e i Paesi della sponda sud del *mare nostrum* e la Turchia, anch'essa cerniera tra due mondi ma secondo la direttrice est-ovest, affrontano sfide e opportunità uniche che influenzano le loro strategie geopolitiche e geoeconomiche. Entrambi i Paesi, infatti, cercano di navigare tra le pressioni interne ed esterne per affermare la propria influenza e garantire la sicurezza nazionale in uno spazio geografico tanto complesso quanto ambito.

Un'area emergente di conflitto è quella delle nuove frontiere tecnologiche e spaziali. Con la crescente militarizzazione dello

spazio e il ritorno sulla Luna, le potenze mondiali stanno estendendo la loro competizione oltre i confini terrestri. I saggi che trattano con un approccio brillante e acuto della geopolitica dello spazio esplorano le implicazioni legali e strategiche di questa territorializzazione del cosmo, analizzando come il dominio delle nuove tecnologie e dello spazio esterno stia diventando un nuovo campo di battaglia per l'influenza globale. Le questioni di sovranità, sicurezza, ricerca, acquisizione di materiali strategici, solo per citarne alcune, incidono profondamente sulle vite dei cittadini della polis globale e, in quanto tali, vanno monitorate, studiate e governate.

In sintesi, *Il mondo in guerra* offre una visione integrata e multidimensionale delle questioni geopolitiche contemporanee, guidando il lettore attraverso le sfide e le opportunità che caratterizzano il nostro tempo. Ogni saggio contribuisce a delineare un quadro complesso e interconnesso, invitando a una riflessione critica sulle dinamiche che definiranno il futuro delle relazioni internazionali. Il volume rappresenta, pertanto una guida utilissima per chiunque desideri comprendere le forze che modellano il mondo in cui viviamo.

Daniela La Foresta

Dipartimento di scienze politiche
Università degli Studi di Napoli "Federico II"

Introduzione

Si usa dire da qualche anno che “viviamo in un mondo complesso”. Un mondo “complesso” è un eufemismo in questi ultimi anni, dove sono andati ad allinearsi vari eventi di livello estremo come la pandemia per il Covid, una guerra in Europa lanciata da una superpotenza nucleare nei confronti di un suo Stato confinante, una recrudescenza violenta in Medio Oriente, l’assalto al Campidoglio del 6 gennaio 2021 per dirne alcuni.

In questo nuovo contesto non basta solo avere una visione di quello che è il momento attuale, della “contemporaneità”, del contingente. Come non basta solo ricercare una chiave di lettura per capire meglio la situazione basandosi solo su riferimenti legati alla politica pura.

È necessario avere un approccio geopolitico. Cercando di dare al concetto di geopolitica il significato più adatto possibile alle nostre vicende, assai problematiche, che ci troviamo a vivere come umanità, dopo avere terminato il “secolo breve”, provato a iniziare un percorso da “fine della storia” fino a trovarci in mezzo a un malcelato “scontro tra civiltà”.

Gli otto lavori che sono inclusi in questa pubblicazione, estrapolazione di un prodotto finale del master in geopolitica e sicurezza globale organizzato dalla Sapienza Università di Roma terminato nel febbraio 2024, possono essere un valido esempio di come questa disciplina (applicata nella analisi di alcune macro-tematiche come la demografia, la tematica delle risorse idriche, i concetti di territorializzazione nel Mediterraneo o quelli di costruzione di una egemonia nel continente africano, la questione di Taiwan,

fino ad arrivare a toccare la tematica del dominio dello Spazio con mezzi militari e non solo...) possa essere utile per decifrare non solo il nostro presente ma forse anche il futuro prossimo.

Questa pubblicazione è ovviamente un punto di partenza, non di arrivo di un lavoro di ricerca per degli autori che hanno deciso di condividere il loro livello di maturità nella adozione degli strumenti che “la cassetta degli attrezzi” della geopolitica mette a disposizione dopo avere frequentato un ambiente accademico sempre pieno di spunti e di suggerimenti.

Ai lettori che inizieranno ora a confrontarsi con questi saggi brevi inclusi in questo libro si può solo consigliare di non fermarsi alle considerazioni raccolte nello stesso ma provare ad approfondire questi argomenti partendo dagli stimoli che ognuno degli otto autori ha voluto inserire in ogni singola tesi.

Buona lettura!